



Il 4 dicembre prossimo fra le due comunità verrà sottoscritto un gemellaggio tra fede e arte

Nel nome di San Francesco

Una delegazione di Ripacandida presente ad Assisi per la festa del Santo

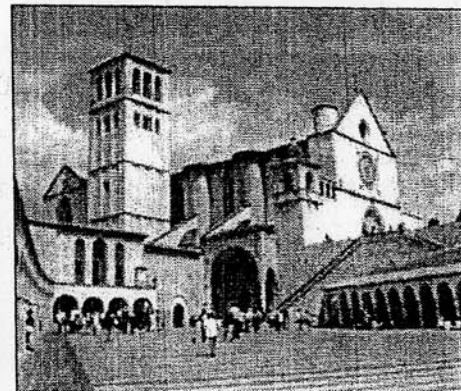
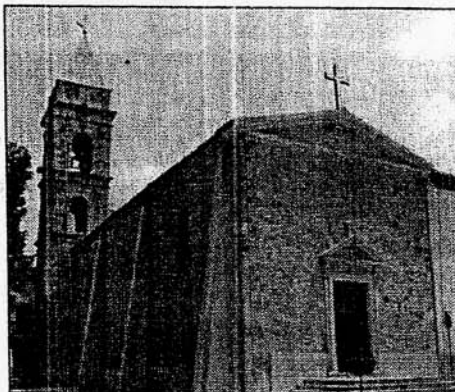
di CLEMENTE CARLUCCI

RIPACANDIDA. Ieri, davanti ai televisori, mentre Rai1 trasmetteva da Assisi in diretta la celebrazione della S. Messa dalla monumentale Basilica Maggiore del centro umbro, in occasione del giorno dedicato a S. Francesco, non c'era solo la gente abruzzese. E questo, perché il 2004 è stato l'anno in cui è toccato alla Regione Abruzzo portare in dono l'olio per l'accensione della lampada votiva all'interno della tomba del Poverello d'Assisi. Anche la gente lucana ha avuto interesse a seguire le fasi della cerimonia cui ha preso parte pure il vice premier Fini. E ciò lo si spiega per il fatto che, nella circostanza, nella città più famosa al mondo per l'espressione dei valori della pace, era presente una folta delegazione di Ripacandida, il comune del Vulture che, da qualche tempo, è riuscito a stabilire un "gemellaggio" (lo si sottoscriverà il prossimo 4 dicembre) tra la locale chiesa dedicata a S. Donato e la più frequentata Basilica francescana. Un grande avvenimento per la comunità cristiana del centro lucano che la collaborazione con il Sacro Convento lo potrà realizzare anche e soprattutto grazie all'apporto determinante del Comune e dalla Pro Loco. E padre Vincenzo Coli, custode del Sacro Convento, grazie alla mediazio-

ne della Pro Loco di Assisi, ha ricevuto il gruppo di pellegrini lucani che in prima fila avevano il sindaco Mastantuono e il presidente dell'associazione turistico-culturale Cripezzi. "Tutti gli sguardi dell'obiettivo televisivo erano come giusto che fosse - ci ha detto Cripezzi, da noi raggiunto telefonicamente - per le prime davanti all'altare dove c'erano le tante autorità istituzionali dell'Abruzzo. Tutti noi di Ripacandida forse non saremo stati neanche ripresi, ma non fa niente. L'essenziale era esserci e vivere emozioni di fede profonda. Ormai, con Assisi e i frati del Sacro Convento ci sentiamo molto vicini, e non solo per il gemellaggio". Infatti, si sa da sempre che, proprio per la sentita devozione che si nutre per il Patrono S. Donato,

Donata una riproduzione in sughero della chiesa lucana

il centro del Vulture è considerato in Basilicata uno dei più "attaccati" ai sentimenti ed ai valori più vivi della religiosità. Durante la visita di ieri, il gruppo di Ripacandida ha portato in dono al Sacro Convento, davvero pullulante di gente anche per la concomitante cerimonia per la preghiera pubbli-



In alto la chiesa di San Donato di Ripacandida e la Basilica di San Francesco d'Assisi

ca a favore della pace e della fratellanza universali, diversi doni, ad iniziare da quelli della terra lucana. Con il gruppo in pellegrinaggio ad Assisi, infatti, c'era pure Mondino Paolella, il commerciante-artigiano di Rionero che da anni realizza artistici presepi in sughero e sabbia di tutte le forme e dimensioni, e persino nei barili e nelle botti. Tutti molto belli. "Su invito degli amici del Comune e della Pro Loco di Ripacandida - ci ha detto ieri Paolella, sempre via telefono -, stavolta nessun presepe, ma solo una grande riproduzione in scala del Santuario di S. Donato. L'ho già completato perché lo si possa donare ad Assisi il prossimo 4 dicembre. Il mio è un impegno di fede e attaccamento alle tradizioni religiose della mia terra".